

questa tassa e d'altra parte quella da me indicata non sarebbe così tirannica, così fiscale, come le disposizioni sancite nella legge sul bollo ed in quella sul registro.

Attenderò quindi volentieri qualche dichiarazione in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Fagioli, relatore. La Commissione ha accolto, senza nulla aggiungervi di suo, l'articolo com'era proposto dal Ministero, e l'ha fatto di pieno accordo, inquantochè la tassa sui teatri funziona già da qualche tempo...

Cucchi Luigi. Malamente.

Fagioli, relatore. ...e la riscossione si fa con il mezzo di agenti diretti i quali sorvegliano gli incassi; ovvero per abbonamento. Ora questo sistema stesso continuerà ad aver vigore. La Commissione non crede che per il momento sia il caso di mutare radicalmente il sistema di riscossione di questa tassa, e crede che le Amministrazioni locali interessate nella riscossione, potranno, anche senza maggiori fiscalità di quelle che sono state accordate nelle vigenti leggi, citate nell'articolo 21 del progetto, raggiungere lo scopo d'incassare da tutte queste tasse quello che ragionevolmente rendono.

Io vorrei poi anche persuadere l'onorevole Cucchi che se noi dobbiamo occuparci delle condizioni delle finanze comunali, è giusto che teniamo anche conto delle condizioni dell'arte drammatica in Italia, e che non ci lasciamo spingere ad un sistema vessatorio contro il teatro italiano, il quale piuttostochè essere combattuto dalle tasse avrebbe bisogno di essere soccorso; e come forma e manifestazione artistica e come mezzo di educazione delle classi popolari.

Confido quindi che l'onorevole Cucchi vorrà contentarsi di queste spiegazioni.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. Io non posso accettare l'emendamento dell'onorevole Cucchi. I comuni riscuoteranno la tassa sui teatri come si riscuote oggi nè più nè meno.

Non è stata mia intenzione proporre alla Camera fiscalità maggiori di quelle che oggi si adoperano. Prego l'onorevole Cucchi di non insistere.

Presidente. L'onorevole Cucchi ha facoltà di parlare.

Cucchi Luigi. Ho inteso quanto hanno detto l'onorevole relatore e l'onorevole ministro. Resta

quindi assodato che la tassa sui teatri sarà riscossa dai comuni nello stesso modo con cui ora la riscuote lo Stato. In ciò trovo qualche cosa che contraddice assai a quanto, con parole molto elevate, disse l'onorevole relatore.

Egli ha toccato il tasto dell'arte che non può non rispondere in Italia al sentimento di tutti. Ma quando mi dite che questa tassa sarà esatta nel modo seguito finora noi verremo precisamente ad esigerla con le massime fiscalità che sono possibili nel Regno. Noi sappiamo che all'esazione di questa tassa si riferiscono nientemeno che le sanzioni delle leggi sul bollo e sul registro. Per conseguenza resta assodato questo; ed io vollen precisamente che lo fosse per i conseguenti effetti nei singoli comuni che crederanno di applicare questa tassa. Per me affermo ancora che vi è contraddizione tra il sostenere l'arte e ricorrere ai mezzi più fiscali per poter incassare le tasse che ne colpiscono le manifestazioni.

Detto questo non ho nulla da aggiungere. Soltanto mi interessava che i comuni sapessero come fare per riscuotere questa tassa; e ciò è emerso chiaramente dopo le dichiarazioni dell'onorevole relatore e dell'onorevole ministro.

Presidente. L'onorevole Cucchi non fa proposte?

Cucchi Luigi. No signore. Ho voluto solo chiarire qual fosse la condizione delle cose.

Presidente. Allora non essendovi proposte metta a partito l'articolo 21 proposto dal Ministero e dalla Commissione.

(È approvato).

Articolo 22 di recente concordato tra Commissione e Ministero:

“ I comuni sono autorizzati ad imporre una tassa sul valore locativo delle abitazioni entro le limitazioni e colle esenzioni stabilite negli articoli seguenti.

“ Il valore locativo si desume dal fitto reale o presunto delle abitazioni. Il fatto reale è determinato dalle locazioni. Quello presunto è stabilito mediante confronto, con le abitazioni, poste in parità di condizioni.

“ Nell'accertamento del valore locativo si tiene conto delle dipendenze, come parchi, giardini, scuderie, rimesse e fienili.

“ La tassa sul valore locativo è riscossa a carico di chi usufruisce l'abitazione.

“ Se una stessa abitazione è usufruita da più persone insieme conviventi, il comune ha azione solidaria contro tutte per la riscossione delle tasse. ”